



Bruxelles, 7.11.2012
COM(2012) 642 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE
RELAZIONE ANNUALE SUL FONDO DI COESIONE (2011)

{SWD(2012) 362 final}

INDICE

1.	Esecuzione finanziaria nel 2011 del periodo 2000-2006 e chiusura dei progetti	1
2.	Contesto economico e condizionalità.....	5
3.	Audit e rettifiche finanziarie	6
4.	Irregolarità notificate dagli Stati membri.....	8
5.	Valutazione	9
6.	Informazione e pubblicità	10

La presente relazione è redatta a norma dell'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1164/1994 e riguarda l'attuazione nel corso del 2011 dei progetti del Fondo di coesione adottati nel periodo di programmazione 2000-2006, dei progetti ex ISPA, nonché dei progetti del Fondo di coesione approvati o trasmessi nel periodo di programmazione 1994-1999 che hanno continuato ad essere attuati nel periodo 2000-2006. Le informazioni fornite sono limitate al periodo 2000-2006 perché il regolamento (CE) n. 1084/2006 che istituisce un Fondo di coesione e abroga il regolamento (CE) n. 1164/1994 non prevede la presentazione di una relazione annuale sul Fondo di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013.

La presente relazione riguarda pertanto le operazioni del Fondo di coesione nei quindici Stati membri beneficiari (tredici Stati membri alla fine del 2006: Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna) e i progetti ex ISPA adottati nel periodo 2000-2006 in Bulgaria e Romania, paesi che hanno aderito all'Unione europea il 1° gennaio 2007. Va ricordato che se, per effetto della sua crescita economica, dal 1° gennaio 2004 l'Irlanda non rientra più tra i paesi beneficiari, i relativi progetti del Fondo di coesione ancora in corso attendono tuttora di essere chiusi.

Il documento di lavoro dei servizi della Commissione allegato alla presente relazione contiene informazioni dettagliate in merito all'attuazione, al monitoraggio e all'audit nel 2011 dei progetti adottati nel periodo 2000-2006 per ciascuno Stato membro beneficiario.

1. ESECUZIONE FINANZIARIA NEL 2011 DEL PERIODO 2000-2006 E CHIUSURA DEI PROGETTI

Gli Stati membri che fruiscono del sostegno del Fondo di coesione possono essere suddivisi in tre gruppi: un gruppo di quattro Stati membri che ne beneficiano dall'inizio del periodo di programmazione 2000-2006 (UE-4: Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna), un secondo gruppo di dieci Stati membri che hanno aderito all'Unione europea nel maggio 2004 (UE-10: Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia) e l'ultimo gruppo di due Stati membri (UE-2: Romania e Bulgaria) che hanno aderito all'Unione europea nel gennaio 2007.

Tavola 1 - Numero di progetti del Fondo di coesione per Stato membro e per settore

Stato membro	Trasporti	Ambiente	Misto	Assistenza tecnica	Totale
Grecia	30	92	1	1	124
Irlanda	6	4			10
Portogallo	34	72		3	109
Spagna	80	322	2	3	407
UE-4	150	490	3	7	650
Cipro	1	1			2
Repubblica ceca	13	38	1	6	58
Estonia	10	17		10	37
Ungheria	9	25		13	47
Lettonia	14	22		10	46
Lituania	17	27		7	51
Malta	1	1		1	3
Polonia	25	88		17	130
Slovacchia	6	25		8	39
Slovenia	8	16		4	28
UE-10	104	260	1	76	441
Bulgaria	5	22		11	38
Romania	12	36		15	63
UE-2	17	58		26	101
TOTALE	271	808	4	109	1192

In totale nel periodo 2000-2006 la Commissione ha adottato per i 16 Stati membri beneficiari 1 192 progetti del Fondo di coesione. Di questi progetti, 52 già approvati o presentati nel periodo 1994-1999 hanno continuato a essere attuati nel periodo 2000-2006. Sul totale di 1 192 progetti adottati dalla Commissione, 808 riguardano l'ambiente, 271 i trasporti e 109 l'assistenza tecnica. Quattro progetti sono misti (cfr. tavola 1).

1.1. Modifiche delle decisioni relative ai progetti del Fondo di coesione

Nel 2011 la Commissione ha adottato 175 modifiche delle sue decisioni relative ai progetti del Fondo di coesione, un numero leggermente superiore rispetto al 2010 (167) e al 2008 (137), ma inferiore rispetto al 2009 (196). Tali modifiche hanno riguardato in particolare l'obiettivo concreto, il beneficiario dei progetti, l'aumento dall'80% al 90% del massimale per gli anticipi e i pagamenti intermedi e la proroga del termine di ammissibilità in conseguenza della crisi economica e per causa di forza maggiore. Numerose modifiche concernevano proposte combinate, comprendendo più di uno degli aspetti sopra citati.

Nell'aprile 2010 la Commissione ha adottato, tra le misure a sostegno del Piano europeo di ripresa economica, una modifica delle linee guida relative alla chiusura dei progetti del Fondo di coesione e dei progetti ex ISPA 2000-2006¹. La Commissione ha tenuto conto del fatto che i progetti approvati per la prima volta dal 2004 in poi possono aver risentito in misura particolare della difficoltà di ottenere i necessari cofinanziamenti nazionali, pubblici o privati, o dell'incapacità dei beneficiari di rispettare il programma di lavoro originario. La Commissione ha riconosciuto che l'attuazione di questi progetti era in corso, se non addirittura appena iniziata, quando è intervenuta la crisi.

In base a tale modifica, per i progetti approvati per la prima volta con decisione della Commissione dopo il 1° gennaio 2004 la Commissione può stabilire, previa richiesta debitamente giustificata, di prorogare il termine di ammissibilità fino al 31 dicembre 2011. Inoltre, tale proroga può essere protratta fino al 31 dicembre 2012 se la richiesta riguarda un progetto che beneficia di un contributo del Fondo di coesione di almeno 100 milioni di euro.

Eccezioni tali da giustificare la proroga del termine di ammissibilità oltre le date suddette sarebbero state possibili solo in circostanze straordinarie e debitamente giustificate (procedimenti amministrativi o giudiziari con effetti sospensivi, cause di forza maggiore con gravi ripercussioni per l'attuazione del progetto sostenuto dal Fondo di coesione o errori palesi da parte della Commissione).

Tale modifica è stata accolta con favore dagli Stati membri perché suscettibile di contribuire a un'attuazione più efficiente ed efficace dei progetti del Fondo di coesione del periodo 2000-2006. La possibilità di prorogare il termine di ammissibilità oltre il 2010 significa in pratica che alcuni progetti del Fondo di coesione hanno continuato ad essere attuati nel 2011 e nel 2012, con ripercussioni sul processo di chiusura prorogato anch'esso di conseguenza.

Per più di 500 progetti il termine di ammissibilità sarebbe normalmente scaduto alla fine del 2010. A seguito della richiesta degli Stati membri di prorogare il termine di ammissibilità, per 380 progetti tale termine è scaduto nel 2010, per 116 progetti nel 2011 e per 7 nel 2012.

¹ SEC(2010) 0405 del 19 aprile 2010.

1.2. Pagamenti effettuati nel 2011 per progetti adottati nel periodo di programmazione 2000-2006

I pagamenti finali per i progetti del Fondo di coesione (e i progetti ex ISPA) per il periodo 2000-2006 sono stati, in generale, di importo inferiore alle previsioni iniziali. Le domande di pagamento alla chiusura richiedono un'analisi approfondita della relativa documentazione e, in funzione della loro esaustività e qualità, tali controlli possono determinare uno slittamento del pagamento finale a un momento successivo a quello inizialmente previsto.

La dotazione iniziale 2011 per pagamenti per i progetti del Fondo di coesione del 2000-2006 ammontava a 1 377 milioni di euro (2 500 milioni di euro nel 2010). Lo storno di stanziamenti ha portato la dotazione finale a 945 milioni di euro, interamente erogata entro la fine del 2011. Questa esecuzione, inferiore ai livelli del 2010 (2 321 milioni di euro) o del 2009 (2 777 milioni di euro), è indicativa del fatto che il ciclo di realizzazione dei progetti del Fondo di coesione sta raggiungendo la sua fase finale.

Per quanto riguarda le linee di bilancio ex ISPA, la dotazione finanziaria inizialmente prevista per il 2011 ammontava a 358 milioni di euro. In seguito agli storni, gli stanziamenti sono stati ridotti di 164 milioni di euro. Entro la fine del 2011 erano stati erogati 188 milioni di euro (cfr. tavola 2).

Tavola 2 - Esecuzione dei pagamenti per progetti del Fondo di coesione e progetti ex ISPA nel 2011 (in EUR)

Stanziamenti di pagamento	Iniziali	Movimenti	Dotazioni finali	Esecuzione
Fondo di coesione	1 377 495 593	- 432 555 482	944 940 111	944 940 111
Ex ISPA	352 094 460	- 164 080 494	188 013 966	188 013 966
TOTALE	1 729 590 053	- 596 635 976	1 132 954 077	1 132 954 077

La tavola 3 indica il livello dei pagamenti nel 2011 per ogni singolo Stato membro e settore. I principali paesi beneficiari sono la Spagna nel gruppo UE-4, la Polonia nel gruppo UE-10 e la Romania nel gruppo UE-2.

Tavola 3 - Pagamenti per progetti del Fondo di coesione e progetti ex ISPA effettuati nel 2011 per Stato membro e per settore

Stato membro	Ambiente		Trasporti		Assistenza tecnica	TOTALE	
	Importo (EUR)	% dell'esecuzione totale	Importo (EUR)	% dell'esecuzione totale	Importo (EUR)	Importo (EUR)	% dell'esecuzione totale
Grecia	57 615 863,65	5,09	44 816 211,78	3,96		102 432 075,43	9,04
Irlanda	8 933 600,00	0,79	2 207 521,12	0,19		11 141 121,12	0,98
Portogallo	59 890 525,34	5,29	36 626 302,96	3,23	272 789,96	96 789 618,26	8,54
Spagna	207 017 555,55	18,27	193 055 630,27	17,04		400 073 185,82	35,31
EU-4	333 457 544,54	29,43	276 705 666,13	24,42	272 789,96	610 436 000,63	53,88
Cipro	8 926 429,27	0,79	5 058 456,00	0,45		13 984 885,27	1,23
Repubblica ceca	20 394 019,16	1,80	20 304 261,32	1,79		40 698 280,48	3,59
Estonia	7 885 782,28	0,70	17 391 904,00	1,54		25 277 686,28	2,23
Ungheria	57 450 019,62	5,07		0,00		57 450 019,62	5,07
Lettonia	12 587 415,80	1,11	18 353 828,28	1,62		30 941 244,08	2,73
Lituania	16 724 432,00	1,48	5 143 945,00	0,45	264 809,42	22 133 186,42	1,95
Malta	0	0,00	0	0,00		0	0,00
Polonia	94 410 927,60	8,33	50 776 143,02	4,48	601 745,21	145 788 815,83	12,87
Slovacchia	5 504 756,15	0,49	10 381 316,38	0,92		15 886 072,53	1,40
Slovenia	8 207 958,63	0,72	2 446 325,42	0,22		10 654 284,05	0,94
UE-10	232 091 740,51	20,49	129 856 179,42	11,46	866 554,63	362 814 474,56	32,02
Bulgaria	20 080 988,55	1,77	11 181 332,51	0,99		31 262 321,06	2,76
Romania	48 053 737,21	4,24	80 387 543,69	7,10		128 441 280,90	11,34
UE-2	68 134 725,76	6,01	91 568 876,20	8,08		159 703 601,96	14,10
TOTALE	633 684 010,81	55,93	498 130 721,75	43,97	1 139 344,59	1 132 954 077,15	100,00

1.3. Impegni in essere per il periodo 2000-2006

Alla fine del 2011 il tasso medio di assorbimento (pagamenti/impegni) di tutti i paesi attualmente beneficiari sia per il Fondo di coesione sia per i progetti ex ISPA era dell'86,8%. Il tasso andava dal 76,4% (Ungheria) e 80,0% (Malta) al 94,5% (Irlanda) e al 100% (Cipro).

Alla fine del 2011 gli impegni in essere ("reste à liquider" - RAL) per il periodo 2000-2006 ammontavano a 4,76 miliardi di euro. Nel 2011 gli impegni RAL sono diminuiti di 1,3 miliardi di euro.

Tavola 4 - Tasso di assorbimento e impegni in essere alla fine del 2011

Stato membro	Impegnati (EUR)	Pagati (EUR)	% pagata	RAL (EUR)
	(fino al 12/2011)	(fino al 12/2011)		al 31/12/2011
Grecia	2 715 715 157	2 298 554 325	84,6	644 237 217
Irlanda	570 501 432	539 671 256	94,5	44 183 661
Portogallo	3 091 383 087	2 702 560 755	87,4	480 151 783
Spagna	11 678 668 888	10 390 253 116	88,9	1 385 991 734
UE-4	18 056 268 566	15 931 039 454	88,2	2 554 564 397
Cipro	54 014 695	54 014 695	100,0	0
Repubblica ceca	1 216 164 695	1 102 680 977	90,6	123 537 739
Estonia	425 313 806	393 964 337	92,6	31 359 034
Ungheria	1 481 998 333	1 133 287 696	76,4	348 710 635
Lettonia	679 429 631	608 993 278	89,6	70 541 232
Lituania	825 210 750,63	713 677 487	86,4	124 668 359
Malta	21 966 289	17 573 031	80,0	4 393 258
Polonia	5 622 608 032	4 798 548 338	85,3	826 434 068,96
Slovacchia	764 788 823	662 551 600	86,6	102 246 279,62
Slovenia	254 129 012	225 399 467	88,6	28 729 545
UE-10	11 345 624 057	9 710 690 908	85,5	1 660 620 153
Bulgaria	791 062 943	645 742 295	81,6	226 706 678
Romania	2 001 213 853	1 678 709 925	83,8	322 503 927
UE-2	2 792 276 796	2 324 452 221	83,2	549 210 606
TOTALE	32 201 682 470	27 966 182 584	86,8	4 764 395 156

1.4. Chiusura dei progetti del Fondo di coesione

Sul totale di 1 192 progetti cofinanziati per il periodo di programmazione 2000-2006, 690 erano ancora in corso negli Stati membri alla fine del 2011 (cfr. tavola 5). Erano stati pertanto chiusi 502 progetti, compresi 105 progetti chiusi nel 2011 (102 nel 2010). La maggior parte delle chiusure ha riguardato i seguenti Stati membri: Spagna (44 progetti chiusi), Grecia (13), Portogallo (10) e Polonia (9).

L'esecuzione dei progetti ha raggiunto il massimo nel 2010 e l'attenzione si sta ora spostando verso il completamento e la presentazione dei documenti di chiusura. Le autorità di gestione e la Commissione sono ora confrontate a un aumento significativo del carico di lavoro riguardo alla documentazione di chiusura dei progetti.

La Commissione è consapevole dell'eccessiva lentezza del processo di chiusura alla luce del volume di progetti da smaltire nei prossimi due anni. L'esercizio è reso però complicato da problemi pratici, quali la trasmissione tardiva dei documenti di chiusura, incongruenze tra le informazioni (segnatamente tra il contenuto di alcune relazioni finali e le dichiarazioni di liquidazione) o il conseguimento di risultati inferiori a quelli inizialmente previsti negli obiettivi di alcuni progetti. Inoltre per i progetti ancora in corso, le difficoltà di esecuzione sul terreno determinano spesso la presentazione di nuove richieste di modifica da parte degli Stati membri. È in corso inoltre la procedura di chiusura dei progetti più complessi, rendendo necessari tempi più lunghi per l'esame e le decisioni connesse alla chiusura.

La Commissione ha messo in atto iniziative concrete per accelerare il processo di chiusura. Nel febbraio 2011 è stata istituita in seno alla DG Politica regionale una task force per la chiusura dei progetti del Fondo di coesione, con il compito di monitorare, guidare e agevolare la chiusura di tali progetti. La Commissione ha inoltre adottato numerose iniziative per migliorare la situazione, quali l'elaborazione di una procedura di cancellazione dei progetti il cui completamento è improbabile a causa del livello molto basso di attuazione, la razionalizzazione della corrispondenza con gli Stati membri in merito alle delucidazioni necessarie in sede di chiusura, migliorando l'approccio comune e la parità di trattamento, e lo sviluppo di un nuovo strumento di monitoraggio finalizzato a seguire su base quotidiana i progressi compiuti nel processo di chiusura.

Tavola 5 - Progetti del Fondo di coesione chiusi alla fine del 2011

Stato membro	N. totale di progetti FC	Situazione alla fine del 2011				N. di progetti aperti alla fine del 2011
		N. totale di progetti chiusi	% di progetti chiusi	Totale dei pagamenti per progetti chiusi (EUR)	N. di progetti chiusi nel 2011	
Grecia	124	71	57,3	1 645 734 338	13	53
Irlanda	10	6	60,0	451 776 989	2	4
Portogallo	109	46	42,2	1 243 494 296	10	63
Spagna	407	208	51,1	6 329 550 889	44	199
UE-4	650	331	50,9	9 670 556 512	69	319
Cipro	2	1	50,0	28 722 415	1	1
Repubblica ceca	58	30	51,7	658 665 260	3	28
Estonia	37	27	73,0	240 805 280	6	10
Ungheria	47	13	27,7	67 714 692	1	34
Lettonia	46	22	47,8	155 238 464	3	24
Lituania	51	17	33,3	177 056 807	1	34
Malta	3	0	0,0	0	0	3
Polonia	130	15	11,5	384 661 932	9	115
Slovacchia	39	18	46,2	231 678 461	7	21
Slovenia	28	17	60,7	125 856 727	4	11
UE-10	441	160	36,3	2 070 400 038	35	281
Bulgaria	38	5	13,2	67 979 411	1	33
Romania	63	6	9,5	15 776 582	0	57
EU-2	101	11	10,9	83 755 993	1	90
TOTALE	1192	502	42,1	11 824 712 543	105	690

2. CONTESTO ECONOMICO E CONDIZIONALITÀ

L'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1164/1994 del Consiglio, che disciplina il Fondo di coesione per i progetti approvati prima della fine del 2006, subordina le erogazioni del Fondo a condizioni di politica di bilancio. Esso dispone che "il Fondo non finanzia negli Stati membri alcun nuovo progetto e, in caso di progetti importanti, alcuna nuova fase di progetto se il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata su raccomandazione della Commissione, riscontra che lo Stato membro [...] non ha attuato [il proprio programma di stabilità o di convergenza] in modo tale da evitare un disavanzo pubblico eccessivo". Tuttavia dato che la fase di approvazione dei progetti 2000-2006 era precedente alla crisi economica, tale articolo non è stato utilizzato nel contesto dei progetti per tale periodo.

3. AUDIT E RETTIFICHE FINANZIARIE

La Commissione ha garantito un audit regolare dei progetti del Fondo di coesione nella maggior parte degli Stati membri interessati, concentrando i controlli sugli specifici rischi connessi all'utilizzo del Fondo.

L'ultima indagine di audit è stata aggiornata nel 2011 ("Fondo di coesione: esame dell'organismo di liquidazione 2000-2006 e audit dei progetti"). Sulla base di tale indagine, i servizi della Commissione dovrebbero essere in condizione di concludere se i sistemi e le procedure adottati, e i lavori eseguiti, offrano sufficienti garanzie riguardo sia ai progetti già chiusi, sia a quelli in attesa di chiusura. Le verifiche avviate nel maggio 2011 continueranno nel 2012 e nel 2013. Nel 2011 sono state effettuate sei missioni di audit (Bulgaria, Spagna, Romania, Ungheria, Lituania e Lettonia).

Nel complesso la Commissione ha effettuato 162 audit di sistemi e 20 audit di chiusure su progetti del Fondo di coesione per il periodo di programmazione 2000-2006. L'analisi riportata qui di seguito fornisce informazioni sulle attività svolte sino alla fine del 2011, raggruppate secondo lo sviluppo storico del Fondo di coesione.

3.1. Stati membri UE-4

Una considerevole attività di verifica è in corso dal 2001 per gli Stati membri UE-4 nell'ambito delle principali indagini di audit: sull'effettivo funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri, sugli appalti pubblici e sull'operato degli organismi di liquidazione degli Stati membri in vista della chiusura dei progetti e dei programmi 2000-2006, sui piani d'azione per colmare le carenze riscontrate, sulle rettifiche finanziarie effettuate e sui risultati dei controlli della Corte dei conti.

3.2. Stati membri UE-10

Grazie alle considerevoli attività di audit svolte dalla Commissione nell'ambito delle principali indagini negli Stati membri UE-10 negli anni precedenti, è stato raggiunto un buon livello di copertura (fino al 53 %).

La valutazione dell'affidabilità dell'attività degli organismi di liquidazione varia per questo gruppo di Stati membri. Ogni qual volta si sono riscontrati problemi, la Commissione ha chiesto alle autorità degli Stati membri di attuare piani correttivi, di effettuare verifiche retrospettive supplementari, di rafforzare i lavori preparatori per la chiusura prima di inviare le dichiarazioni di liquidazione e di apportare rettifiche finanziarie appropriate. I principali fattori di rischio residuo sono costituiti dalle procedure di appalto pubblico e da dubbi riguardo alla capacità di alcuni organismi di liquidazione di individuare irregolarità o di imporre rettifiche finanziarie, nonché dalle carenze rilevate nel funzionamento degli organismi di liquidazione. In un caso (Ungheria), sono stati constatati gravi problemi e un tasso di errore relativamente alto per i progetti sui trasporti, su cui è stata espressa una riserva nella relazione annuale di attività per il 2011 della direzione generale della Politica regionale. Tutti i rischi individuati sono attenuati dalle rigorose verifiche condotte dalla Commissione in sede di analisi delle dichiarazioni di liquidazione alla chiusura di ogni progetto. La Commissione continuerà a monitorare tali rischi anche con l'audit di campioni dei progetti che restano aperti.

In quattro Stati membri (Cipro, Estonia, Malta, Slovenia) non vi sono problemi di audit in sospeso e la Commissione può attribuire un alto grado di affidabilità alle dichiarazioni di liquidazione dei progetti in tali Stati membri.

3.3. Stati membri UE-2

Grazie alle considerevoli attività di audit svolte dalla Commissione riguardo alla Bulgaria e alla Romania nel corso delle indagini degli anni precedenti, è stata raggiunta una buona copertura di audit (51,35% per la Bulgaria e 36,51% per la Romania). Per questi due Stati membri l'attuazione dei progetti del Fondo di coesione è iniziata in genere più tardi. Di conseguenza, sono ancora aperti 33 progetti su un totale di 38 in Bulgaria e 57 progetti su un totale di 63 in Romania. Nel 2012, e probabilmente anche nel 2013, saranno pertanto effettuati rilevanti pagamenti intermedi.

Come indicato nella relazione annuale di attività per il 2011 della direzione generale della Politica regionale, gli audit effettuati hanno rilevato carenze nel settore degli appalti pubblici (criteri di selezione e di aggiudicazione, applicazione delle scadenze, ricorso a procedure negoziate) e alcuni punti deboli nelle verifiche di gestione. La Commissione ha perciò proceduto a rettifiche finanziarie (0,69 milioni di euro di rettifiche nel 2011 per la Bulgaria e 0,22 milioni di euro per la Romania). La Commissione ha riscontrato carenze nell'operato dell'organismo di liquidazione in Bulgaria, ha formulato raccomandazioni per il suo miglioramento e sta monitorando attentamente la situazione (in forza di un audit del maggio 2011 per una ulteriore valutazione dell'operato dell'organismo di liquidazione). In Romania la missione di audit sull'operato dell'organismo di liquidazione condotta nel 2009 si è conclusa con un parere senza riserve, che attribuisce una buona affidabilità alle dichiarazioni di liquidazione ricevute.

3.4. Altre attività di audit svolte nel 2011

Altre attività di audit svolte dai servizi della Commissione per il Fondo di coesione 2011 sono consistite nell'esame delle relazioni annuali di controllo nazionali, conformemente all'articolo 12 del regolamento (CE) n. 1386/2002, delle sintesi annuali e delle relazioni nazionali di audit di sistemi presentati alla Commissione dagli Stati membri. Le relazioni pervenute sono state analizzate e a tutti gli Stati membri è stato risposto, fornendo osservazioni e chiedendo, se necessario, ulteriori informazioni allo scopo di ottenere il massimo grado di asseverazione possibile dai risultati delle attività di audit nazionali.

Con cadenza annuale si tengono riunioni bilaterali di coordinamento tra la Commissione e le autorità di audit nazionali, al fine di scambiarsi informazioni sull'andamento delle attività di audit e di esaminare lo svolgimento dei controlli a campione e il seguito dato ai risultati dell'audit. Le riunioni riguardanti le attività di audit effettuate nel 2010 si sono tenute nella prima metà del 2011. Le riunioni annuali bilaterali di coordinamento riguardanti le attività di audit intraprese nel 2011 si sono svolte nel primo semestre del 2012.

3.5. Sistemi di gestione e di controllo

Nella sua relazione annuale di attività per il 2011, la direzione generale della Politica regionale ha valutato il funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo (2000-2006) sulla base dei pareri espressi dalle autorità di audit degli Stati membri e dei risultati degli audit condotti dalla Commissione.

Una valutazione positiva è stata formulata per quindici Stati membri (parziale per uno Stato membro). Un parere senza riserve è stato espresso per i sistemi del Fondo di coesione di cinque Stati membri (Cipro, Estonia, Malta, Portogallo e Slovenia). Per dieci Stati membri è stato espresso un parere con riserva in considerazione di carenze con un impatto moderato (Bulgaria, Repubblica ceca, Grecia, Ungheria (settore ambientale e progetti di assistenza tecnica), Irlanda, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania e Slovacchia).

Per quanto riguarda il settore dei trasporti ungherese, è stata formulata una riserva ed è stato espresso un parere con riserva in considerazione di carenze con un impatto significativo a causa dell'elevato tasso di errore constatato dall'organismo di audit nazionale, dei risultati degli audit condotti dalla Commissione (che ha rilevato varie irregolarità negli appalti pubblici), delle carenze rilevate nell'effettuazione delle rettifiche finanziarie raccomandate dall'organismo di liquidazione e delle lacune nell'individuazione e nella correzione delle irregolarità connesse agli appalti pubblici a livello nazionale. Inoltre i lenti progressi registrati nella chiusura dei progetti spagnoli del Fondo di coesione, in particolare a causa dell'elevato livello di errori riscontrati per la maggior parte dei progetti nel settore degli appalti pubblici, e gli scarsi progressi delle autorità spagnole nell'affrontare i problemi sollevati dalla Commissione hanno determinato l'emissione di una riserva di ordine reputazionale nella relazione sull'attività annuale (RAA) per il 2011 per tutti i progetti spagnoli del Fondo di coesione.

Tavola 6 - Riserve e rettifiche finanziarie decise o concordate per il Fondo di coesione 2000-2006 per Stato membro

Stato membro	Riserva RAA 2010	Rettifiche finanziarie decise o concordate (EUR) nel 2011 ²	Riserva RAA 2011
Grecia	NO	1 272 734	NO
Irlanda	NO		NO
Portogallo	NO	4 139 400	NO
Spagna	NO	- 5 413 806 ³	SÌ ⁴
Cipro	NO		NO
Repubblica ceca	NO	7 921 142	NO
Estonia	NO	77 353	NO
Ungheria	SÌ - settore dei trasporti	2 581 124	SÌ ⁵
Lettonia	NO		NO
Lituania	NO	206 765	NO
Malta	NO		NO
Polonia	NO	4 796 351	NO
Slovacchia	NO	922 150	NO
Slovenia	NO		NO
Bulgaria	SÌ - 1 progetto	690 206	NO
Romania	NO	221 356	NO
TOTALE		17 414 784	

4. IRREGOLARITÀ NOTIFICATE DAGLI STATI MEMBRI

Poiché la relazione annuale sul Fondo di coesione riguarda l'attuazione nel corso del 2011 dei progetti del Fondo adottati nel periodo di programmazione 2000-2006, sono prese in considerazione soltanto le notifiche a norma del regolamento (CE) n. 1831/1994.

Alla Commissione sono pervenute 64 notifiche di irregolarità, per un importo totale di 42 168 842 EUR, riguardo a progetti cofinanziati dall'UE relativi al periodo sopra menzionato. Restano ancora da recuperare 20 315 177 EUR. La maggior parte delle notifiche è stata trasmessa da Portogallo, Grecia e Lituania (rispettivamente 19, 14 e 8 notifiche). La Polonia e la Grecia hanno tuttavia notificato gli importi più elevati (rispettivamente 16 e 11 milioni di euro), pari al 64% del totale (cfr. tavola 7).

² Nessun importo registrato nel 2011 per il periodo di programmazione 1994-1999.

³ L'importo negativo è dovuto a una rettifica dell'imputazione del Fondo con riferimento a quanto erroneamente indicato nel 2010 per il Fondo di coesione. L'importo di 34 784 766 EUR è stato effettivamente rettificato.

⁴ Riserva di ordine reputazionale per la Spagna

⁵ Riserva di ordine reputazionale per l'Ungheria.

Le due principali tipologie di irregolarità segnalate sono violazioni delle norme sugli appalti e spese non ammissibili, riguardanti 54 delle 64 irregolarità notificate (85%).

Tavola 7 - Irregolarità ed effetti finanziari per l'UE comunicati da ciascuno Stato membro nel 2011 a norma del regolamento (CE) n. 1831/1994 – Periodo di programmazione 2000-2006

Stato membro	Numero di irregolarità	Importi in questione		Importi da recuperare	
		EUR	%	EUR	%
Grecia	14	11 298 028	26,79	592 581	2,92
Irlanda	3	1 552 044	3,68		
Portogallo	19	5 404 973	12,82		
Spagna	3	483 353	1,15		
Cipro					
Repubblica ceca	6	4 684 545	11,11	1 761 729	8,67
Estonia					
Ungheria					
Lettonia					
Lituania	8	569 966	1,35	43 548	0,21
Malta					
Polonia	5	15 998 132	37,94	15 739 519	77,48
Slovacchia	6	2 177 800	5,16	2 177 800	10,72
Slovenia					
Bulgaria					
Romania					
TOTALE	64	42 168 842	100,00	20 315 177	100,00

5. VALUTAZIONE

La Commissione e gli Stati membri procedono a un esame e a una valutazione di tutti i progetti del Fondo di coesione cofinanziati. Nel 2011 la Commissione ha continuato a effettuare valutazioni ex post del Fondo di coesione, compresi i progetti ex ISPA, per il periodo di programmazione 2000-2006. È stata predisposta una serie di cinque "pacchetti di attività" aventi gli scopi sotto indicati.

- a) Valutare il contributo del Fondo di coesione e dell'ISPA allo sviluppo del sistema dei trasporti dell'UE e all'allineamento all'acquis dell'UE nel settore ambientale, valutando nel contempo i benefici dell'ISPA quale preparazione per i programmi dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione.
- Il contributo dei due strumenti allo sviluppo della rete TEN-T nel periodo 2000-2006 è considerato significativo e addirittura eccezionale nel caso dell'UE-10. Questo perché i paesi UE-10 hanno aderito all'UE mentre il periodo di programmazione 2000-2006 era in corso e hanno dovuto affrontare le maggiori sfide in termini di adeguamento della propria infrastruttura nazionale agli standard di base, comparabili a quelli degli altri Stati membri.
 - Nel settore stradale, i 99 progetti approvati hanno permesso la costruzione o il rifacimento di 4 214 km di strade sulla rete TEN-T, pari a circa il 10% alla sua lunghezza totale. Il contributo più rilevante è stato quello degli Stati membri UE-10 in cui 57 progetti hanno contribuito a circa il 20% della rete TEN-T di tali paesi.
 - Nel settore ferroviario, i 112 progetti approvati hanno consentito la costruzione o la ristrutturazione di 8 477 km di linee e infrastrutture della rete TEN-T, pari a circa il 21% della sua lunghezza totale in tali paesi. Anche in questo caso il contributo più consistente ha riguardato le reti TEN-T dei paesi UE-10, in cui i progetti ISPA sono cresciuti di quasi il 40% (oltre 6 000 km).

- La valutazione dell'acquis dell'UE si è limitata ai settori della qualità e della gestione delle acque (incluso il trattamento delle acque reflue) e della raccolta e del trattamento dei rifiuti solidi. Le analisi dimostrano che il Fondo di coesione e l'ISPA hanno contribuito in misura significativa a soddisfare le necessità dei paesi e a garantire che potessero allinearsi all'acquis ambientale. Le infrastrutture nel settore dell'approvvigionamento idrico, dei servizi igienici e della gestione dei rifiuti solidi sono state create, ampliate o ristrutturate in modo tale da permettere ai paesi di uniformarsi alle disposizioni delle direttive dell'UE. Sebbene gli importi corrisposti ai singoli paesi siano differenti in termini di fondi per settore, il contributo medio è assai simile, con un contributo di circa il 30% per il settore dell'approvvigionamento idrico e del 38% per quello delle acque reflue. Per i rifiuti solidi, settore nel quale le esigenze dei vari paesi si presentavano molto difformi così come la natura dei progetti, il contributo è stato del 25%.
- b) Effettuare analisi ex post del rapporto costi-benefici per un campione di progetti nei settori dei trasporti e dell'ambiente, allo scopo di trarre lezioni per i futuri periodi di programmazione.
- Analisi costi-benefici nei trasporti – Con riferimento all'impatto dei progetti, è emerso dall'analisi che tutti i progetti hanno presentato un favorevole rapporto costi-benefici. Il contributo del Fondo di coesione era indispensabile per conseguire i benefici economici di tali progetti. I benefici rientrano in otto categorie: risparmio sui tempi di percorrenza, costi di gestione dei veicoli, miglioramento della sicurezza, emissioni di ossido di carbonio, riduzione dell'inquinamento sonoro e atmosferico e altri. In generale i tassi di utilizzazione sono compatibili con l'obiettivo di lasciare spazio sufficiente alla crescita sulla durata di vita di un progetto. È difficile stabilire un rapporto causale diretto tra gli investimenti sulle infrastrutture di trasporto e i più ampi impatti socioeconomici (in particolare per il PIL).
 - Analisi costi-benefici ambientali – Dall'analisi è emerso che molti dei progetti legati all'infrastruttura ambientale sono stati realizzati per adempiere a obblighi giuridici. Il rispetto delle norme di per sé non ha prodotto un impatto positivo in termini economici o di benessere: nella maggior parte dei casi ciò è stato ottenuto a costi superiori ai benefici monetizzabili. Per questo motivo potrebbe essere impossibile dimostrare un beneficio economico netto positivo a livello di progetto. Nel caso dei due progetti con finalità diverse dall'adempimento alle norme, l'aspetto ambientale è stato riconosciuto importante per soddisfare le necessità della regione. In generale è emerso dalla valutazione che i progetti generano benefici collaterali positivi in termini di sensibilizzazione in campo ambientale e di conoscenza delle istituzioni.

Oltre a una modifica di un contratto per il primo di tali "pacchetti di attività", due ulteriori valutazioni sono state avviate nel 2011, incentrate sulla gestione e sull'attuazione del Fondo di coesione, così come un riesame a livello di esperti e una sintesi della valutazione globale.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

A partire dal 1° gennaio 2007 tutte le questioni relative al Fondo di coesione sono state trattate in seno al comitato di coordinamento dei Fondi (COCOF, istituito a norma del regolamento (CE) n. 1083/2006). Nel corso della 44^a riunione del comitato di coordinamento dei Fondi, tenutasi a Bruxelles il 21 settembre 2011, la Commissione ha presentato un aggiornamento del processo di chiusura del Fondo di coesione 2000-2006.

Nel 2011 la direzione generale della Politica regionale ha continuato a informare dettagliatamente sul Fondo di coesione nella sua relazione annuale di attività⁶ e a pubblicare informazioni particolareggiate sui principali progetti, inclusi quelli finanziati dal Fondo di coesione, per i periodi 2000-2006 e 2007-2013. Finora sono state pubblicate in una specifica base di dati consultabile sul sito INFOREGIO informazioni su 238 grandi progetti. Altri progetti del Fondo di coesione sono inoltre disponibili sul sito web, unitamente a centinaia di esempi di altri progetti. Inoltre 150 esempi di progetti cofinanziati dal Fondo di coesione e dai Fondi strutturali sono oggetto di una specifica pubblicazione.

⁶ Pubblicata sul sito http://ec.europa.eu/atwork/synthesis/aar/index_en.htm.